

HA CRESCIUTO 14MILA BIMBI E OGNI GIORNO NE SFAMA 3MILA

L'associazione nacque nel '92 per onorare la memoria del volontario scomparso nelle acque del Rio Negro

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@gionaledibrescia.it

Se sulla strada vedi un bambino giocare e sorridere, nulla sembra più come prima. È come se spuntasse il sole. Parole lievi, quelle usate per raccontare la storia dell'Associazione Carlo Marchini onlus, una realtà che da 27 anni è accanto ai missionari Salesiani che si prendono cura dei bambini poveri del Brasile.

Era la sera del 2 gennaio 1992 quando proprio dal Brasile una telefonata fece sprofondare nel dolore e nella disperazione la famiglia di Carlo Marchini. Da laggiù, la notizia che Carlo, allora 35enne, era annegato nelle acque del Rio Negro, affluente del Rio delle Amazzoni, mentre faceva il bagno con i ragazzini della missione. Il bresciano, insieme all'amico Massimo Tacchetti, si era recato in Sudamerica per portare ai Salesiani di Sao Gabriel de Cachoeira, nello stato di Amazonas, poco distante dai confini con il Venezuela e la Colombia.

Dal dolore molte energie. «La sua morte è stata un fulmine a ciel sereno. L'idea di fondare una associazione a suo nome è

nata così, tra otto amici, per ricordarlo, perché da questa tragedia per pochi nascesse una nuova opportunità per molti, grazie ai salesiani brasiliani coraggiosi che già conoscevano» raccontano i fondatori della «Carlo Marchini».

Molti, i nomi. Persone che sono aumentate negli anni e che si sono concretamente messe in gioco per aiutare i bambini brasiliani, ora anche africani, ad avere un'opportunità di crescita e di realizzazione. Negli anni, sono stati aiutati oltre 14mila ragazzi.

Molti, al di là della retorica dell'«aiutiamolo a casa loro», credono che la ricchezza, non solo quella materiale, si possa e si debba condividere. Moltissime, le persone. Su tutte, citiamo l'instancabile Valerio Manieri che, negli anni, è riuscito a fare da collante tra le realtà, sempre più numerose, in cui si è declinata la generosità di migliaia di persone. E la presidente Maria Eugenia Lombardi Platto che, negli anni, ha saputo coniugare entusiasmo e saggezza.

I primi passi. Ed è proprio Eugenia a ricordare quei primi passi. E quello che è venuto dopo. Lo ricorda ogni anno, all'anniversario della tragedia da cui sono

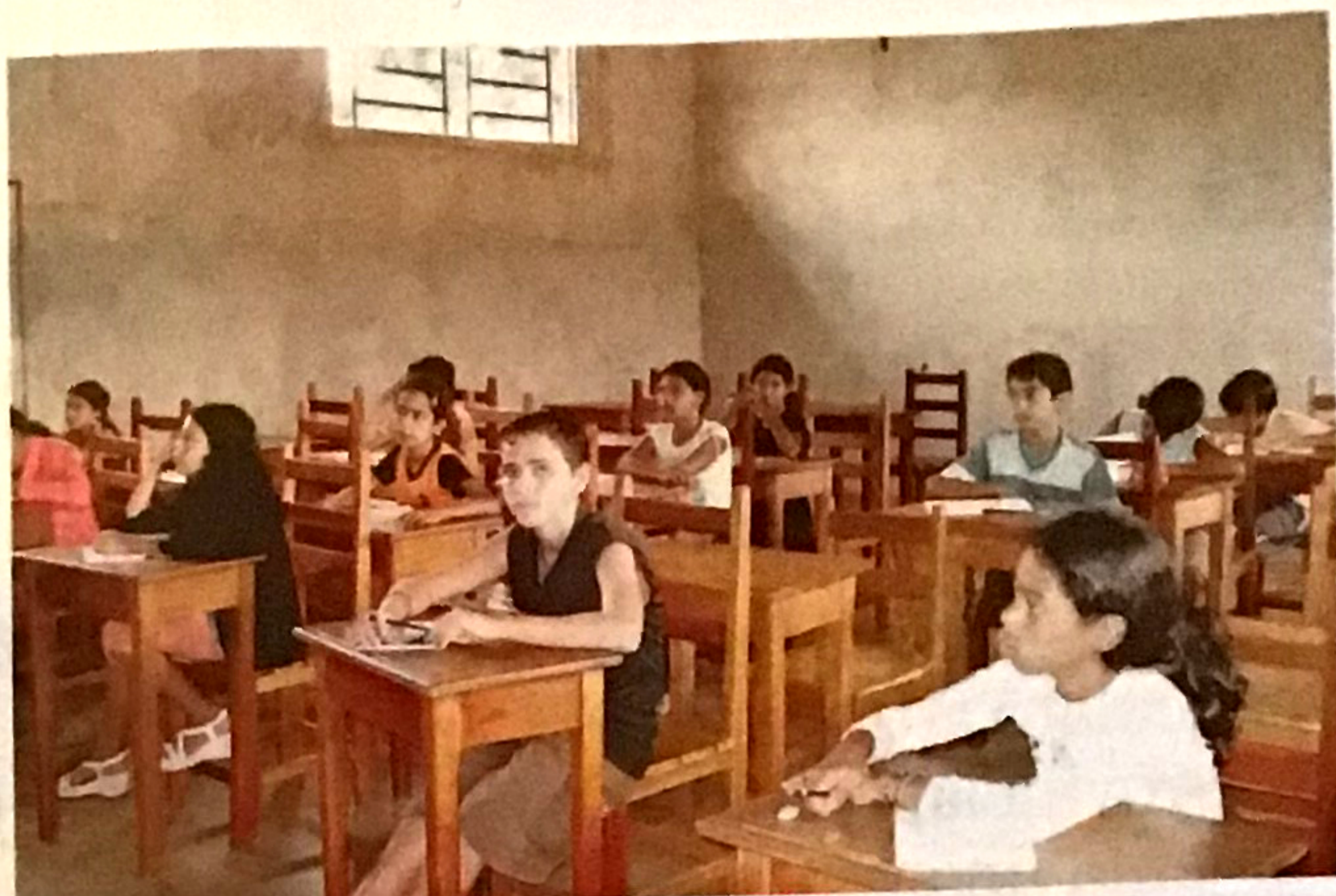
sbocciate migliaia di vite, invitando a riflettere sul «valore della solidarietà» attraverso la concretezza, anche visiva, dei volti delle persone che vengono aiutate a crescere e a riscattarsi da una povertà che non è solo materiale.

«Ci siamo detti - scrivono i fondatori dell'Associazione, raccontando i primi passi - che non possiamo stare solo a guardare. Con i mezzi che siamo riusciti a trovare tra di noi e la collaborazione dei salesiani in Brasile, nostre guide e nostri compagni di viaggio, indispensabili in questo Paese affascinante e pieno di contrasti e speranze. Siamo partiti dalla costruzione di un lavatoio pubblico al centro di una piccola favela senz'acqua in una sconosciuta cittadina brasiliana. E non ci siamo più fermati. Ripensarci ora fa quasi sorridere. Sono ormai davvero tanti - migliaia - i bambini che abbiamo aiutato a diventare grandi e che oggi possono contare in un futuro migliore. A proposito, la prima favela in cui

Ad ogni bimbo la garanzia del necessario per vivere e la possibilità di imparare un mestiere

abbiamo operato, quella del lavatoio pubblico, ora non è più una favela, ma il Bairro Dom Bosco della città di Barbacena».

Brasile e Africa. Sono cinque gli stati brasiliani in cui l'Associazione Marchini è presente supportando i missionari salesiani. Il primo in cui ha operato è stato il Minas Gerais, che ora può contare anche su una lavanderia comunitaria, un oratorio diurno dedicato ad Eleonora Veschetti, un Centro di accoglienza e doposcuola a Barbacena e un Istituto che ospita 600 bambini.



Studio. L'educazione dei bambini è tra gli obiettivi principali dell'associazione di volontariato



Risultati. In ventisette anni sono oltre quattordicimila i minori brasiliani aiutati a crescere

Nel Goiás è stato aperto l'oratorio diurno ad Anapoli e il Centro giovanile padre Giovanni Pini. Nel Pará, al nord, il Centro di Pace Salvo d'Acquisto è frequentato da 1500 giovani. Nello stato di Amazonas, dove è sepolto Carlo Marchini, si trova il Centro di accoglienza «Nostra Signora della Luce», la «barca ospedale» ed un ospedale in muratura, oltre al laboratorio in cui si confezionano borse ed articoli artigianali. Nel Mato Grosso, i minori vengono seguiti nel Complesso Vasco Papa e nel Centro comunitario, mentre per tutti è stato aperto uno studio dentistico. Da qualche anno, la «Marchini» è presente anche in Eritrea e in Burkina Faso. //

Tutti i contatti per conoscere gli obiettivi e i modi per aiutare

L'Associazione Carlo Marchini onlus per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile ha sede in via Baitelli, 28 - 25127 Brescia. Si può contattare al numero 030-322141 (è anche fax) o si può scrivere una mail ad info@carlomarchinionlus.it per chiedere tutte le informazioni sui progetti e sulle modalità di aiuto all'Associazione. Informazioni che si possono leggere anche collegandosi al sito www.carlomarchinionlus.it. Chi vuole aderire

all'Associazione per aiutare un bambino per un anno viene chiesto un contributo di 200 euro (la detrazione fiscale del 19% - prevista per le onlus - porta il contributo effettivo a 162 euro). Tra gli impegni della onlus, fin dalla sua fondazione, è stato quello di contenere al massimo le spese: nel 2016 sono state dell'1% sul totale di quanto è stato donato, ulteriormente diminuite rispetto al 2014 quanto erano state dell'1,13% e nel 2015 dell'1,05%.

Dal Brasile all'Africa, la luce della speranza

Le attività

■ Adozioni a distanza, ma non solo. Dalla sua nascita nel 1992 l'Associazione «Carlo Marchini per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile» ha aiutato più di 14mila bambini, allestito aule, mense, palestre, centri medici e dentistici, barche-ospedale, oratori, centri giovanili, case-famiglia per ragazzi e ragazze di strada, scuole e ambulatori in città e cittadine brasiliane e presso al-

cune tribù di indios Yanomami.

Ogni giorno ricevono cibo e accoglienza 3000 bambini nei luoghi più disparati del Brasile. L'attenzione della realtà bresciana negli ultimi anni è arrivata nei centri di Barbacena e Belo Horizonte nello stato del Minas Gerais fino in Amazzonia e nel Mato Grosso, ad Abaetetuba tra i trafficanti di droga, ovunque ci fosse emergenza: tra i bambini senza cibo ad Haiti, nel Nepal colpito dal terremoto.

In Africa, è stata finanziata



L'origine. Carlo Marchini con i bimbi della missione nel nord del Brasile

una sala operatoria in Burkina Faso, una casa di accoglienza per bambini cerebrolesi in Benin, l'aiuto è costante in alcune scuole in Eritrea. Nove gli

oratori costruiti nel mondo (tra cui quello dedicato ad Eleonora Veschetti, prematuramente scomparsa) e oltre 11 i milioni di euro donati. //

La collaborazione con Cuore Amico

Da un anno

■ Da un anno l'Associazione «Carlo Marchini» collabora con la storica Associazione bresciana «Cuore Amico Fraternalità Onlus» fondata da don Mario Pasini.

Perché? Spiegano dal consiglio della Marchini: «Perché la nostra Associazione è ormai una realtà grande e complessa che necessita di fare rete con altre realtà simili. Lo facciamo per raggiungere sempre nuovi

traguardi nella corsa della solidarietà. Cuore Amico è un'Associazione che conosciamo da anni. Sappiamo bene con che passione loro operino e come sostengano il meraviglioso lavoro svolto da missionari e missionarie a favore dei bambini e delle popolazioni povere in tutto il mondo. Avendo sempre ammirato e condiviso il loro spirito di servizio, li ringraziamo per averci accolto nel loro ambito. Sostenendoci vicendevolmente continueremo a seguire positivamente vecchi e nuovi progetti». //